

“Il **Masso racconta**” - riprende la mia rassegna storica irregolare, e ripartiamo da questo **31 maggio...**

Sapete la mia passione per cimeli, medaglie e uniformi militari nasce forse prima ancora che imparassi a star saldamente in piedi...e poi si evolve in quasi maniacale ricerca di tutto quel che potesse riportar alla memoria fatti d'arme e storia, eventi che hanno visto protagonista la Nunziatella e i suoi Figli...

E allora, nel dicembre di due anni fa, quando mi giunse da un mio “segugio”, un pacchetto contenente alcuni oggetti e memorabilia della Nunziatella, ebbi un palpito di emozione particolare nello sfogliare un piccolo quadernetto nero, e leggervi, proprio nella prima pagina scritta, una dedica ed una firma particolari:

<Dal Collegio Militare

19.Marzo 915

*Tra pochi giorni ci separeremo  
ognuno seguirà la sua via,  
e finiranno questi tempi  
che ora chiamiamo pesanti, del  
Collegio Militare.  
Ricordati dei tuoi antichi compagni  
che trascorsero con te  
tre anni di vita militare,  
e leggendo la mia  
firma, spero che rammenterai  
chi per te ebbe pari la stima  
e l'affetto. Auguri*

*Nicola Nisco*>

Come potrete leggere, è la tipica dedica che l'Anziano fa da sempre – in effetti penso sia una delle tradizioni più antiche e genuine della nostra vita nunziatellica - al suo cappellone o, come in questo caso, si scambia coi pari-corso; un pensiero di incitamento, di augurio, di sprone... oggi lo si verga sul Papiello, all'epoca li scrivevano sui taccuini personali. Il significato eterno non cambia e non cambierà mai: il voler lasciare un segno di amicizia indelebile, da rileggersi sempre nel nostro futuro di uomini, scambiato tra Fratelli, uniti inscindibilmente in un'esperienza unica e inimitabile – la vita al RossoManiero!

Ma quella dedica era particolare per un Cappellonissimo come il sottoscritto (corso 86-89), che rileggeva nel 2018 [e di nuovo oggi 31.V.2020], perché era scritta nella primavera di quel 1915, ove già la I Guerra Mondiale infiammava l'Europa ma che ancora per l'Italia era denso di dubbi e incertezze tra neutralità, interventismo, alleanze originarie e nuovi patti, diplomazie che tessevano tele imponderabili e irredentismi repressi.

Ho provato ad entrare, per così dire, nell'uniforme di quel ragazzo del 1915, che dal Collegio Militare, arruolato e militare a tutti gli effetti - come me, come noi tutti nei nostri anni della Scuola Militare – che sentiva le notizie che giungevano dai fronti di combattimento delle Ardenne, dei Carpazi, della lontana Russia o dei Dardanelli.... e pensava a cosa sarebbe stato di Lui, dei suoi amici, del suo mondo da lì a poco... ma soprattutto ragionava su cosa avrebbe voluto fare Lui che, pur così giovane, indossava già le Stelletta!

E diventa ancora più intensa quella breve dedica, quella storia di un Fratello di DuePizzi di quel lontano '915, quando vado a spulciare nell'annuario - Nicola Nisco 1912-15; lo trovo tra le foto della

mia collezione, foto di classe, con dedica al loro capitano, allievi maturandi tutti impettiti in posa da studio, fieri nelle loro “storiche”, identiche alle nostre; e quando vado a leggere nell’Albo d’Onore - Nicola Nisco Medaglia d’Oro al Valor Militare, alla memoria - Malga della Cava **31 maggio 1916**.

Quel ragazzo aveva già in mente quello che avrebbe fatto, forse già in quei giorni di marzo ‘915 in cui lasciava moti augurali al suo paricorso, prima ancora del fatidico 24 maggio che avrebbe catapultato l’Italia, e loro e Lui, giovani soldati, nel I conflitto mondiale.

Nicola Nisco, come meglio si potrà leggere nella motivazione della Medaglia d’Oro, conferita postuma ahilui nel 1921, si trovò schierato sull’Altipiano di Asiago nel 1916, e con i suoi Granatieri tenne fede alla consegna *<non si indietreggia di un passo, si muore sul posto>* e così fece, immolando la sua giovanissima vita contro il nemico, soverchiante per forze ma non per determinazione.

Oggi **31 maggio** 2020, voglio allora ricordare quest’altro splendido Fratello di DuePizzi, di cui leggeremo sul Masso e il cui gigantesco esempio di “*Essere più che sembrare*” illumina la via ad Allievi ed Ex Allievi, di ieri, di oggi, di sempre!